

Sui tagli alle dosi dei vaccini è scontro tra gli Stati e i Big Pharma

di **Marco Capponi**

È sempre più braccio di ferro tra Pfizer-Biontech e i Paesi europei dopo che le due società hanno tagliato inaspettatamente le consegne delle dosi del loro vaccino, rallentando i piani di vaccinazione nazionali. In prima linea c'è il governo italiano, che ha chiesto all'Avvocatura Generale dello Stato di valutare i profili di responsabilità di Pfizer e vedere se ci sono i presupposti per un'azione legale contro la società. «La nostra campagna vaccinale rallenta per mancanza di materia prima», ha detto il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri. «Fino allo scorso sabato avevamo vaccinato in media 80mila persone al giorno, da allora siamo a una media di 28 mila. E la prossima settimana avremo ancora il 20% di fiale in meno».

Ma l'Italia non è sola in questa battaglia: il Land tedesco di Amburgo ha comunicato che la metropoli tedesca ha ricevuto meno dosi rispetto al previsto: nelle fiale spedite

in Europa dalle aziende c'è siero sufficiente per estrarre cinque dosi del vaccino, con una quantità extra per somministrare una sesta (meccanismo precauzionale approvato dall'EmA), che però non è pervenuta alle autorità del Land tedesco. Pfizer e BioNTech starebbero tagliando il numero di fiale inviate, sottolineando che nei contratti si parla di dosi e non di flaconcini. Pfizer ha risposto alle obiezioni dicendo che la distribuzione del farmaco avverrà in linea con gli accordi siglati con governo e autorità di regolamentazione.

L'esecutivo italiano ha lamentato di aver ricevuto la comunicazione del taglio delle dosi solo venerdì 15, per poi ricevere martedì 19 l'informazione che ci sarebbe stata un'ulteriore riduzione la prossima settimana. «Secondo la Fondazione Gimbe è importante monitorare non il numero di dosi somministrate (al 20 gennaio oltre 1,2 milioni) ma il totale delle persone che hanno completato il ciclo vaccinale: solo 9.160, mentre a ricevere la seconda dose avrebbero

dovuto essere in 13.534. Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri ha precisato che i disguidi e gli slittamenti sono dovuti al fatto che l'azienda sta cercando di aumentare la produzione e, a fronte dei molti ordini ricevuti, non ha avuto la possibilità di fare scorte di materie prime». L'auspicio è un aumento considerevole delle inoculazioni a partire da febbraio. (riproduzione riservata)



Peso: 17%